
GLI STRUMENTI

Dott. Chiara Burini

SVILUPPO DEL SE'

Se per l'adulto possiamo in un certo modo valutare il ritardo attraverso il rilevamento di competenze acquisite (cosa sa fare/cosa non sa fare), per un bambino questo non ha molto senso, per i seguenti motivi:

-
- ogni bimbo segue un processo di crescita e formazione della personalità che è unico perché si basa su tre componenti principali che per forza di cose appartengono solo a quel bambino:
 - **dotazione genetica** (non esistono 2 individui ad avere lo stesso patrimonio congenito)
 - **ambiente** (tutto ciò che circonda il bimbo in termini di persone, cose, stimoli)
 - **grado di maturazione** raggiunto in quel momento dal bambino.
-

Nella valutazione quindi di presunti “disturbi” o “ritardi” di crescita (camminare, togliere pannolino, svezzarsi, ecc) bisognerebbe osservare non tanto se sono presenti nel bimbo ma se egli, col passare del tempo, mostra segnali di cambiamento verso comportamenti più maturi.

GENERALI LINEE EVOLUTIVE di ANNA FREUD

- DIPENDENZA --> AUTONOMIA
 - EGOCENTRISMO --> SOCIEVOLEZZA
 - ALLATTAMENTO --> ALIMENTAZIONE
 - ASSENZA DI CONTR. SFINTERICO --> CONTROLLO SFINTERICO
-

Linee di sviluppo di A. Freud

- La “normalità” è data non tanto da dove si posiziona il bimbo, ma:
 - 1) DALLA SUA CAPACITA' DI AVANZARE LUNGO LA LINEA
 - 2) DALL'ARMONIA TRA LE LINEE DELLO STESSO BAMBINO
-

Partendo dal presupposto che

L'Intelligenza emotiva (I.E)

Non è

La Competenza emotiva (C.E)

Ma

la Competenza emotiva

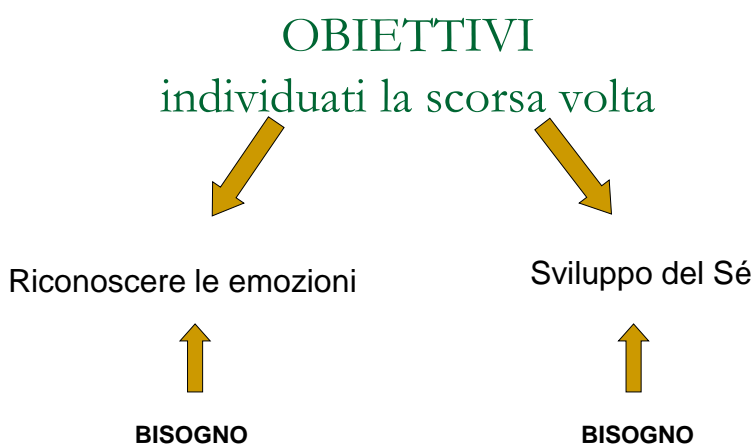
Presuppone l'attivazione di fattori
dell'Intelligenza emotiva

LE DIMENSIONI DELLA COMPETENZA EMOTIVA (Susan Denham)

- L'**ESPRESSIONE** EMOZIONALE utilizzare i gesti per esprimere messaggi emotivi non verbali, dimostrare coinvolgimento empatico, manifestare emozioni sociali, essere consapevoli che è possibile controllare l'espressione manifesta di emozioni socialmente disapprovate.
 - LA **COMPRESIONE** EMOZIONALE discernere i propri stati emotivi, discernere gli stati emotivi altrui, utilizzare il vocabolario emotivo.
 - LA **REGOLAZIONE** EMOZIONALE fronteggiare le emozioni negative e quelle positive o le situazioni che le suscitano, "sovraregolare" strategicamente l'esperienza e l'espressione delle emozioni.
-

Competenza emotiva

- Consapevolezza dei propri stati emotivi e capacità di riconoscere le emozioni degli altri;
- Conoscenza ed utilizzo del lessico emozionale in modo socialmente e culturalmente appropriato;
- Sensibilità empatica e solidale alle esperienze emotive degli altri;
- Comprensione della differenziazione tra stato emotivo interno ed espressione esterna;
- Capacità di affrontare in maniera adattiva le emozioni negative (coping adattivo);
- Regolazione interattiva delle emozioni
- Senso di Autoefficacia emozionale.



In che modo? Esempio:

Abbiamo scelto quell'obiettivo perché il bisogno prioritario che hanno i nostri bambini è: _____

| Obiettivi generali | Obiettivi specifici | Strumenti |
|--------------------|---------------------|-----------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Il primo strumento è IL SETTING

- è un atteggiamento, un assetto relazionale
- Progettare, strutturare e gestire un setting di apprendimento, vale a dire un contesto di lavoro



IN CHE MODO?



ANALITICO

Setting analitico

Si tratta di utilizzare le emozioni, piuttosto che controllarle

- Osservare, ascoltare, riconoscere gli aspetti altri di ciò che ci viene comunicato e aiutare ad elaborarli senza fare interventi selvaggiamente interpretativi
 - Cercare di capire piuttosto che nello schematizzare, apprendere dall'esperienza e dalla relazione
 - Promuovere un gruppo volto all'esplorazione insieme dei problemi, alla ricerca della verità
-

“La competenza psicologica dell'insegnante consiste proprio nel non fare lo psicologo, ma l'insegnante”

IL DISEGNO

- “rappresentazione della realtà” così come la percepisce, la interpreta ed infine la manifesta
 - rappresentazione in parte cosciente ma aperta al mondo spirituale interiore del soggetto
-

IL DISEGNO

- Nulla è indifferente, tutto ha significato
 - Ogni forma espressa possiede una valenza simbolica
 - Dato che il linguaggio della psiche fa uso di simboli relativi a ogni piano della realtà, è proprio attraverso la psiche che l'individuo può mettere in relazione il proprio inconscio con l'inconscio collettivo
-

IL DISEGNO

- Il disegno quindi, va di pari passo con la crescita emotiva ed intellettuale di ogni bambino, di conseguenza possiamo paragonarlo ad uno specchio che riflette l'immagine fedele dei vari stadi dello sviluppo dell'infanzia.
-

LO SCARABOCCHIO: 2-5 anni

- Uso della matita senza uno scopo;
 - Uso della matita con uno scopo;
 - Uso imitativo della matita;
 - Scarabocchi o ghirigori localizzati, dove il bambino tenta di riprodurre determinate parti di un oggetto
-

-
- Crescendo il bambino:
 - attorno ai 4 anni si passa alla linea dove il disegno della figura umana è il soggetto preferito;
 - Verso i 5-6 anni la figura umana è riprodotta schematicamente;
 - Verso i 7-8 anni i disegni sono più logici che descrittivi, il bimbo disegna ciò che sa e non ciò che vede;
 - Verso i 9-10 anni passa dal disegno a “memoria” e di immaginazione allo stadio del disegno dal reale;
 - Dagli 11 ai 14 anni il processo di riprodurre oggetti è più laborioso e più lento, non a caso l'interesse passa all'espressione per mezzo del linguaggio;
-

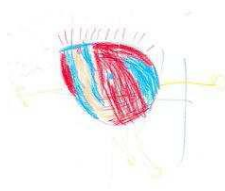
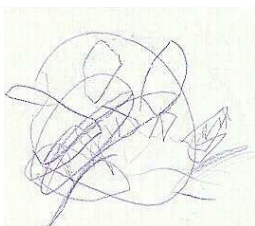
LO SCARABOCCHIO

“Lo scarabocchiare sul foglio permette una comunicazione tra adulto e bambino, il linguaggio non verbale serve al bimbo per esprimere tutto il suo universo interiore e trasmettere l'intensità delle sue emozioni. Egli inizia così un rapporto più allargato, investendo l'energia vitale ed emotiva su più soggetti”.

LO SCARABOCCHIO

- *“Dal segno che lascia sul foglio, il bambino è stimolato a collegarsi con le immagini che quei segni possono apparirgli e li evoca con parole, La parola evoca un nuovo gesto, il gesto crea una nuova forma, la forma un'altra parola. Lo scarabocchio svolge nel tempo il filo di un discorso ”*
-

L'EVOLUZIONE DELLO SCARABOCCHIO IN FORME E FIGURE



Il Geometrismo: alcune forme semplici vengono ripetute

3-4 anni: LO STADIO DEL DISEGNO

- il bambino raggiunge la capacità di unificare tra loro i diagrammi e gli schemi per formare delle composizioni articolate e contemporaneamente inizia anche lo stadio detto “dell’espressione orale”: i disegni solitamente sono accompagnati da descrizioni ad alta voce.
-

4-5 anni

- Il bambino a questa età non scarabocchia più solo per il piacere del movimento o per sentire la resistenza della matita sul foglio, ma per rappresentare sensazioni interne vissute intensamente, quindi per esprimere le proprie emozioni.
-

-
- Attorno a questa età possiamo già notare delle sostanziali differenze tra i maschi e le femmine, infatti quest'ultime, arricchiscono sempre in modo maggiore le immagini, iniziano inoltre a disegnare anche la linea che delimita il "terreno", tutto ciò fa comprendere che hanno una velocità maggiore di maturazione intellettuale a differenza dei coetanei. Anche la scelta dei colori ha una grandissima importanza, il bambino fa uso del colore sotto la spinta delle emozioni e perciò spesso i colori non hanno alcuna attinenza con le tinte degli oggetti reali. Successivamente, il bambino comincia man mano a cogliere le relazioni tra i colori e gli oggetti.
-

4-5 anni

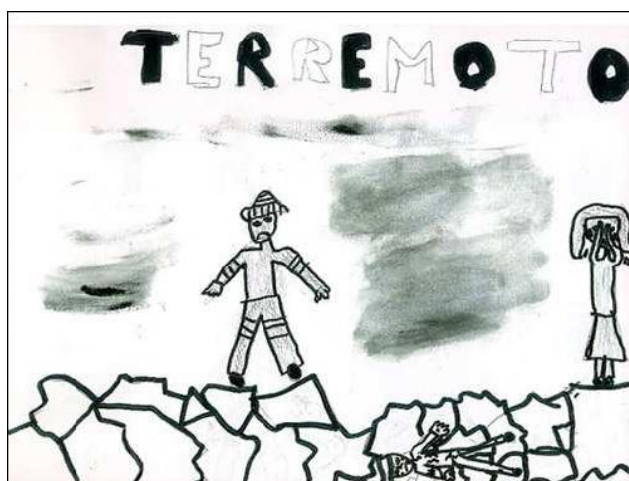
- Nel disegno viene così rappresentata
"l'espressione concreta dei propri sentimenti e delle proprie emozioni. Anche un piccolo tratto od una macchia, un fiore senza le foglie, un nonnulla insomma, può raccontarci tanto del suo mondo."



Valenza simbolica nel disegno



Le paure



LE FIABE E LE FAVOLE

- una mediazione tra la realtà e la propria visione del mondo per ridimensionare, rivivere, comprendere, gli innumerevoli aspetti della realtà esteriore.

E' questo il ruolo della fantasia.

La fiaba

- Entra nell'intimo del bambino: (il bisogno di essere amati e la paura di non essere considerati, l'amore della vita e la paura della morte) offrendo soluzioni in modi che il bambino può afferrare in base al proprio momento di maturazione
 - orientata verso il futuro e guida il bambino aiutandolo ad abbandonare i suoi desideri infantili di dipendenza (l'eroe lascia la propria casa e va...), gli rappresenta in forma fantastica la dinamica dello sviluppo umano e rende attraente al bambino questo processo
 - racconto continuativo fornisce al bambino punti di riferimento costanti che gli semplificano il processo di rielaborazione dell'avventura della crescita
-

L'ADULTO NELLA FIABA

è garante e rappresentante, il suo modo di raccontare la storia sarà momento di incontro

I PROCESSI DELLA FIABA

- Processo di identificazione: soggetti tipici
- Simbolismo
- Morale indiretta (diretta se si tratta di Favola), concreta, non astratta

Esempio di fiaba: Il Punto

AUTOBIOGRAFIA

- Ascolto, narrazione e autobiografia sono i mezzi attraverso i quali è possibile condurre il bambino alla costruzione del progetto di sé
 - Il metodo Autobiografico permette di ricordare e ripensare la propria storia, attraverso immagini e racconti di sé, che fanno stare bene ed avere cura di sé
-

Autobiografia

L'insieme di ricordi della nostra vita passata ad un certo punto diventano una presenza costante, entrano a far parte della nostra vita umana ed intellettuale, diventando un luogo interiore di benessere e di cura

-
- La mente non rievoca immagini isolate, ma le collega e le colloca nello spazio e nel tempo e riesce a dare un senso a quell'evento solo se mette in relazione tutte le parti

“Ricordare genera desiderio”

“L'emozione del ricordo è desiderante”

Progetto di sé e Identità

L'identità si costruisce intorno a due domande:

Chi sono io?

Chi sono io in relazione agli altri?

Identità= insieme delle rappresentazioni e dei sentimenti che una persona ha di se stessa e individua 6 tratti costitutivi dell'identità (Anna Oliviero Ferraris)

Tratti costitutivi dell'Identità

- **Continuità:** sentirsi somiglianti a se stessi nel corso del tempo
- **Coerenza:** congruenza della rappresentazione che ognuno ha di sé con quella che hanno gli altri
- **Unicità:** originalità con la quale ognuno si percepisce
- **Diversità:** molteplicità delle caratteristiche che il sé sente proprie
- **Cambiamento:** offre al soggetto in azione la possibilità di trasformazione nella continuità
- **Positività:** mantiene l'autostima necessaria per progredire nella costruzione

- Non si può parlare dell'altro, bisogna ascoltare l'altro: una fiaba, un film, un gioco, un sogno, un desiderio, nessuno è escluso dalla narrazione

DENTRO DI ME...SOGNO...PENSO...CAPISCO...GIUDICO...

Io immagino che.....

.....

Quella volta ho detto "NO"

.....

Io penso che

.....

Io ho capito che

.....

Io mi fido

.....

Ho sbagliato

.....

Ho provato dolore

.....

Autobiografia

Nello svolgimento:

- Esplorazione di temi
- Scelta di episodi unici
- Individuazione di relazioni significative

Esempio di laboratori autobiografici, scuola primaria:

- *Identità*: autoritratto, storia del nome, famiglia...(Stemma)
 - *Sensazioni*: la prima volta che ho assaggiato, che ho toccato...
 - *Figure importanti*: mi ha insegnato a...
 - *Ricordi*: il primo ricordo, la prima volta che...,il filo dell'amicizia ecc.
-

Il Gioco

“Non c'è niente di più serio e più coinvolgente del gioco per un bambino. E in questa sua serietà è molto simile ad un artista intento al suo lavoro. Come l'artista, anche il bambino giocando trasforma la realtà, la reinventa, la rappresenta in modo simbolico, creando un mondo immaginario che riflette i suoi sogni a occhi aperti aperti, le sue fantasie, i suoi desideri”

(Silvia Vegetti Finzi, A piccoli passi, Mondadori).

Il gioco dell'oca



Il memory



TEATRO

"Se desideri danzare un fiore puoi mimarlo e sarà un fiore qualunque, banale e privo di interesse; ma se metti la bellezza di quel fiore e l'emozione che esso evoca nel tuo corpo , allora il fiore che crei sarà vero e unico e il pubblico ne sarà commosso".
Kazuo Ono

- Momento ludico
 - Regole ben presenti
 - Fare divertendosi
 - Migliora capacità comunicative
 - Riconoscimento emozioni
-

TEATRO

- Il tappeto magico

 - L'Orchestra delle emozioni
-

Diario o Registro emotivo

■ ESERCIZIO

Utilizza la tabella riportata di seguito e decidi per quanto tempo terrai il tuo diario. Compilalo sempre nello stesso momento della giornata: la sera, a conclusione della giornata, oppure la mattina prima di iniziartela.

- A) Ripercorrendo mentalmente la giornata trascorsa, segna con una crocetta, nella colonna del giorno della settimana a cui si riferisce, le emozioni che hai sperimentato.
- B) Prendi in considerazione quella per te più significativa o che ti ha creato o che crea qualche problema: ogni giorno concentrati su un'emozione e rispondi alle seguenti domande, annotando le risposte sul tuo "quaderno".

Diario o Registro emotivo

| Emozione | Lun | Mart | Merc | Giov | Ven | Sab | Dom |
|-------------|-----|------|------|------|-----|-----|-----|
| Felicità | | | | | | | |
| Orgoglio | | | | | | | |
| Gratitudine | | | | | | | |
| Collera | | | | | | | |
| Amore | | | | | | | |
| Colpa | | | | | | | |
| Delusione | | | | | | | |
| Interesse | | | | | | | |
| Stress | | | | | | | |
| Vergogna | | | | | | | |
| Sollievo | | | | | | | |
| Tristezza | | | | | | | |
| Rimpianto | | | | | | | |
| Gioia | | | | | | | |
| Invidia | | | | | | | |
| Disgusto | | | | | | | |
| Pietà | | | | | | | |

BIBLIOGRAFIA

- **Riconoscere le emozioni**

- M. Di Pietro e M. Dacomo, *Giochi e attività sulle emozioni*, Erickson, Trento, 2007
 - A.O. Ferraris, *Psicologia della paura*, Bollati Boringhieri, 2007
 - U. Galimberti, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli 2009
 - U. Galimberti, *citato in C. Lo Presti, B. Quadernucci, L'allenamento emotivo per i nostri bambini, quad. 1, ediz. Era Nuova, 2004*
 - D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Bur Saggi, Milano, 1996
 - A.Lis, S.Stella, G.C.Zavattini, *Manuale di psicologia dinamica*, Il Mulino, Bologna, 1999
-

Bibliografia

- **Lo sviluppo emotivo**

- G. Blandino, B. Granieri, *La disponibilità ad apprendere-Dimensioni emotive nella scuola e formazione degli insegnanti*, Raffaello Cortina editore, 2006
 - C. Bortolato, *se vi avesse incuriosito il metodo analogico*
 - J. LeDoux, *Il cervello emotivo*, Baldini Castoldi Dalai editore, Milano, 1996
 - P. Fantuzzi e G. Porro, *Attiva-mente. Sviluppare i processi cognitivi e metacognitivi*, Erickson, Trento, 2011
 - M. Nussbaum, *L'intelligenza delle emozioni*, Il Mulino, Bologna, 2004
 - **Strumenti**
 - Autobiografia: <http://www.istituto-meme.it/pdf/tesi/Silvestri-2010.pdf>
 - E. Crotti, A. Magni, *Non sono scarabocchi. Come interpretare i disegni dei bambini*, Oscar Mondadori, Novara, 1996
 - D. Demetrio, *Raccontarsi*, 1996 Raffaello Cortina editore
 - M. Di Pietro, *L'ABC delle mie emozioni*, Erickson, Trento, 2002
 - P. Farello e F. Bianchi, *Laboratorio dell'autobiografia*, Erickson
 - D. Les Carter, *Trasformare la rabbia*, Amrita edizioni, Torino, 2006
 - S. Manes, *68 Nuovi giochi per la conduzione dei gruppi*, Franco Angeli, Milano, 2002
-

Bibliografia

- A. Marcoli, *Il bambino nascosto. Favole per capire la psicologia nostra e dei nostri figli*, Oscar Mondadori, Milano, 1993
 - E. Olivero, *Le favole. Nel paese che conosco*, Città Nuova, Roma, 1994
 - S. Vegetti Finzi, *A piccoli passi*, Mondadori, Bologna, 1994
-